Anno XXXVI° Sabato 22 Febbraio 1902 Conto corrente con la posta N. 46

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il discorso della Corona

Già da molti anni il discorso della Corona non è più atteso con quell'ansietà come nei tempi, in cui la completa ricostituzione della Patria era il più fervido voto di tutti.

In uno Stato rigidamente costituzionale, come il nostro, il discorso della Corona non può altro che rispecchiare il pensiero politico del momento, e perciò le critiche non devonsi già intendere dirette all'Augusta persona del Re, ma bensì al programma ministeriale che viene fatto leggere al Capo dello Stato.

* *

Per il discorso dell'altro ieri c'era qualche aspettativa più del solito, perchè ora il primo discorso che il giovine Re pronunciava dopo essersi presentato al popolo italiano nell'occasione del suo avvenimento al trono dopo la morte di Umberto, infamemente tolto all'amore degli italiani da un assassino.

Il discorso ha, nel suo complesso, il difetto che si prevedeva: contiene troppe promesse e non tutte — anche per circostanze plausibili — si potranno mantenere.

Quella parte del discorso del trono che riflette la politica ecclesiastica che verrà seguita dal Governo, deve avere l'approvazione di quanti sentono italianamente, e credono che sia giunto il tempo di porre un freno all'invadenza clericale che, approfittando largamente di quella libertà da essi clericali sempre maledetta, cerca di minare lentamente le basi dello Stato italiano, come è attualmente costituito, mirando al ristabilimento di quel potere temporale, che fu la causa principale di tutti i mali dell'Italia dopo la caduta dell'impero romano.

Nè possiamo biasimare il Ministero se assume francamente di presentare il disegno sul divorzio, anzichè lasciarne l'iniziativa a deputati della frazione estrema della Camera. Crediamo però che sarebbe forse stato più opportuno a ritardare — dal momento che si è aspettato tanto — ancora per qualche tempo a introdurre questa necessaria riforma nel nostro codice, e presentare invece il disegno di legge sull'obbligo della precedenza del matrimonio civile, legge assolutamente reclamata dalla pubblica moralità.

Per quanto riguarda gli altri disegni di legge annunciati nel discorso della Corona, non possiamo che ripetere quanto diciamo nel principio di quest'articolo: Sono troppi.

Il prezzo del sale verrà diminuito di cent. 5 al chilog. Sarà questo un reale beneficio? Ne dubitiamo fortemente.

Se non si poteva d'un tratto fare la riduzione di 10 cent. al chilog. sarebbe stato meglio non farne niente.

Oltre l'accenno alla politica ecclesiastica, è buona quella parte del discorso che si riferisce alla legislazione sociale.

Il discorso non ci pare che muti la situazione parlamentare, che all'apertura della Camera si presenta alquanto peggiorata come abbiamo già detto nell'articolo di fondo dell'altro ieri.

Gl'intendimenti del Ministero si conoscevano ancora prima del discorso della Corona, il quale non ci ha rivelato perciò nulla di nuovo. **

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 febbraio

Camera dei Deputati

Presiede *Palberti*

Si principia alle 14. Si procede alla nomina del Presidente.

Votanti 292. Villa voti 142, Costa, socialista 17, schede bianche 120, disperse 7, nulle 6.

Procedesi al ballottaggio fra Villa e Costa.

Votanti 307, Villa 135, Costa 25, schede bianche 142, schede nulle 5.

Viene proclamato eletto l'on. Villa.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fra la generale attenzione, dice che in seguito alla votazione testè avvenuta, il Ministero si riserva di deliberare.

In seguito a proposta dell'on. Sonnino e dopo breve discussione il seguito dell'ordine del giorno viene rimandato a domani.

* *

Abbiamo già scritto l'altro giorno che le condizioni parlamentari per quanto riguardava il Ministero erano peggiorate; ma non credevamo però che tanto presto il Ministero subisse uno scacco.

Avremo dunque una crisi? Se non l'avremo subito, certo non tarderà a sopravenire visti gli umori della Camera. Ma dove si troverà ora un Ministero che possa disporre di una maggioranza sicura?

Come più probabile soluzione si presenta ora lo scioglimento della Camera a breve scadenza.

Noi abbiamo fiducia nel giovane Re, che certo saprà appigliarsi a quella soluzione che crederà più confacente ai veri interessi della Nazione. **

I circoli alpini

Quanto prima verranno formati i *circoli alpini* che saranno tre con sede a Cuneo (I), reggimenti alpini I e II, Torino (II), reggimenti III e IV, Milano e Verona (III), reggimenti 5, 6 e 7.

Al primo circolo verrebbe proposto il generale Ragni, al secondo il generale Frugoni, ed al terzo il maggior generale Cadorna.

* *

Il tenente generale Heusch, ispettore degli Alpini, venne nominato comandante il Corpo d'armata (XI) di Bari, e viene sostituito dal generale Di Boccard, che ha già assunto l'ufficio dal 16 corr.

L'indennità ai deputati

Discutendosi nei giorni passati la politica interna ed il programma ministeriale per la nuova sessione, era stata messa innanzi nel Consiglio dei ministri anche l'antica questione dell'indennità parlamentare.

L'idea però venne per ora scartata.

Il Governo se ne occuperà, a quando sarà presentato il progetto relativo alla nuova circoscrizione elettorale.

I Reali in Sicilia e Sardegna

L'epoca del viaggio dei Sovrani in Sicilia è fissato per la fine di marzo.

I Sovrani visiteranno Palermo, Messina, Catania, Trapani e Marsala.

Rimarranno circa dieci giorni.

Di là si recheranno in Sardegna.

I progetti pronti pei maestri elementari

L'on. Ministro Nasi ha predisposti diversi progetti di legge pei maestri elementari.

Il primo progetto, intitolato « Disposizioni sulla nomina e licenziamento dei maestri elementari » toglie le cause di molte controversie, che attualmente turbano la vita scolastica e i rapporti fra i maestri e Comuni.

In esso si provvede, affinchè la scelta del personale insegnante sia fatta secondo il merito reale e non a capriccio delle cariche imperanti nei Comuni; si risolve la questione dei sessenni; si sana la posizione dei maestri nominati dopo il 1885 senza concorso, però su deliberazione regolare del Consiglio comunale; si dànno ai direttori didattici determinate garanzie: si integra il disegno di legge Credaro-Orlando, già approvato dalla Camera, a beneficio dei 21 mila maestri inferiori.

Il secondo disegno di legge è la riforma del Monte Pensioni col ripristinamento del sussidio di 300.000 lire annue, che nel 1898 il ministro Baccelli volse agli scavi del foro romano e all'acquisto della Galleria e della Villa Borghese, mentre ai maestri si liquidavano pensioni di cinque o sei soldi al giorno.

Con questo disegno di legge si eleva il *minimum* della pensione, si ammettono alla pensione gli orfani dei maestri e si conferiscono agli insegnanti altri non trascurabili vantaggi.

La squadra francese in Italia

I giornali di Tolone pubblicano che a quel Comando marittimo è giunto l'ordine alla squadra di apparecchiarsi ad andare a San Remo per assistere alle regate.

La squadra francese visiterebbe altri porti italiani.

La coltura del frumento

Il Ministro dell'agricoltura desidera a tutti i costi spingere in Italia gli agricoltori a dare un maggior sviluppo alla coltura del grano.

A tal fine l'onorevole ministro ha raccolti numerosi elementi per presentare un progetto di legge relativo a tale coltura.

ANIMALI IPNOTIZZATI

I CURIOSI ESPERIMENTI DI UNO SCIENZIATO TEDESCO

Non si parla d'altro, in questi giorni, nei circoli scientifici americani, che dell'ipnotizzatore degli animali e di animali ipnotizzati. Il professore Max Verworn, eminente scienziato tedesco, ha, infatti, testè compiuto a Nuova York una riuscitissima serie di esperimenti a questo proposito, ed ha scoperto che è raro trovare una specie di animali, siano mammiferi, uccelli, o rettili, la quale sia refrattaria all'influsso ipnotico, se l'esperienza, almeno, è abilmente condotta. Non solo conigli, lepri, istrici, porcellini d'India, possono venir soggiogati e diventar schiavi della volontà o del capriccio dell'uomo, ma anche ranocchi, serpenti velenosi, lucertole, ramarri, ed altri animali di specie inferiori.

Fin dai più remoti tempi si sapeva che mettendo certi animali in date condizioni, tenendoli in posizioni anormali, si potevano ottenere effetti stranissimi.

Uno degli esempi più comuni è quello della gallina, la quale, come fu spesso osservato, può essere ridotta in istato di incoscienza, coricandola all'indietro nel suolo, e tirando sul suolo stesso, a partire dall'occhio del volatile, una lunga riga col gesso.

Si è creduto per un pezzo che la gallina, messa in questa positura, scambiasse la riga bianca di gesso per un nastro, una funicella, a capo della quale fosse legata, e che per ciò non osasse fare alcun movimento; ma è stato dimostrato dal professor Verworn che questa supposizione è erronea, giacchè egli riuscì ad ipnotizzare l'animale senza ricorrere ad alcuna riga di gesso, e semplicemente ponendo quello su un tavolo, in una data positura.

Il professor Verworn ha poi trovato che l'espediente che egli addottò per la gallina può essere usato per altre specie di animali, salvo che per ciascuna il metodo di applicazione deve naturalmente essere differente.

Se un porcellino d'India, ad esempio viene improvvisamente ed energicamente afferrato per le zampe e coricato sul suo dorso, esso fa, a tutta prima, ogni tentativo per rimettersi nella posizione normale; ogni velleità di resistenza però cessa affatto quando l'operatore lo torni ad afferrare e, con una scossa, anche leggera, lo mantenga nell'attitudine che gli ha imposta. Il piccolo quadrupede allora irrigidisce, e può essere abbandonato a se stesso, chè per un certo tempo non farà più alcun movimento.

Un altro metodo usato dal professore per ipnotizzare il porcellino d'India è quello di far parecchie volte, e rapidamente, girare l'animale su se medesimo.

La bestia rimane subitamente stordita e perde, ad un tratto, ogni coscienza affatto.

Gli occhi del porcellino d'India ipnotizzato rimangono solitamente aperti, sbarrati, quasi estatici, e l'ipnosi si prolunga da cinque a dieci minuti.

In questa condizione, nemmeno il colpo di una pistola può destare l'animale. Quando poi esso riprende coscienza, si rimette nella sua posizione naturale. Le sue zampe però conservano un tremito, e per qualche tempo la bestiola appare smarrita, come spaventata.

I giovani coccodrilli, i piccoli alligatori sono anche eccellenti soggetti, e pur essi facilmente possono essere addormentati dal sonno ipnotico coricandoli sul dorso e mantenendoli così energicamente. In questo stato rimangono a lungo come morti.

Il professore tedesco sottopone pure ai suoi esperimenti il comune ramarro verde delle siepi. Questo rimane ad un tratto immobile, incosciente, quando lo si pone improvvisamente dinanzi ad uno specchio. Il riverbero abbagliante del cristallo abbacina l'animale improvvisamente. Esso fissa un momento, stupido, la sua immagine riflessa nel cristallo, poi, estatico cade in un sonno quasi catalettico. Per farlo riavere e ridargli la coscienza occorre soffiargli a lungo negli occhi o scuoterlo vivacemente.

Più difficili ad ipnotizzare, invece, sono le rane: però, quando vengono collocate sul loro dorso, in una data maniera, i loro movimenti cominciano a farsi imbarazzati, diventano più deboli, più lenti, finchè, a capo di un certo tempo, cessano affatto.

Il tempo occorrente, solo, è piuttosto lungo, e l'operatore attento, curvo sul batrace, deve badare a che esso, a furia di tentativi e di sforzi, non si rimetta nella posizione normale. Vedendo inutile tutto il suo dibattersi, l'animale finisce per star quieto.

Una volta ipnotizzato, poi, il ranocchio rimane immobile, incosciente anche per ore ed ore.

Un altro metodo per ottenere l'ipnosi dei batraci è quello di afferrarli con una pinza e gettarli violentemente contro una parete. Istantaneamente allora essi irrigidiscono, cessano ogni gracchiare, rimangono inerti.

Le aragoste, il prof. Verworn potè pure ipnotizzarle sospendendole ad una funicella, ed imprimendo loro un movimento su se stesse, come si fa con un soldo, quando lo si prende fra il pollice di una mano e l'indice di un'altra, e gli si imprime su un tavolo un giro come di trottola.

Le aragoste così trattate rimangono in breve stordite, sbalordite, e nemmeno possono riaversi gettandole in una tinozza d'acqua.

In questo stato le aragoste possono essere messe nelle posizioni più grottesche, più inaudite, più difficili, anche sulle loro antenne, che esse serbano l'equilibrio maravigliosamente.

I serpenti — [illegible] notissimo — si ipnotizzano, incantano per mezzo del suono.

I fachiri, gli istrioni indiani in ciò eccellono. I rettili più velenosi, cullati da modulazioni di cornamusa, di zampogna, od anche semplicemente dalle cadenze di una nenia cantata da una voce umana, perdono ogni senso, ogni velleità di nuocere. Essi traggono docili incontro ed intorno all'incantatore.

---

62 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

L'ufficiale rigido, con le braccia conserte, continuava a tenerlo sotto l'impero del suo sguardo severo e sprezzante. Ma fu un momento; Albini rialzò il capo, aggiustò gli occhiali e disse con voce un po' tremante:

— Ella ha forse qualche accusa da fare?

Benedetti fe' un movimento per andarsene.

— Io non fo accuse; lascio alla coscienza sua d'interpretare come meglio crede quanto le ho detto. Per l'amore che ho per Matilde, io non farò mai il menomo accenno su quanto so, ma chiedo a mia volta che mi si lasci in pace con Matilde, senza cercar di volerci avvicinare in nessuna occasione. — E fece per uscire, dopo un leggero movimento del capo in atto di commiato.

Federico Albini, fe' un passo innanzi e trattenne il giovine con un cenno della mano.

— Permetta. Non può esser finita così. Io comprendo bene ch'ella è in procinto di formulare sul mio conto una terribile accusa; nell'intimo suo è convinta della mia reità in un fatto... Ebbene ho il diritto di chiedere su quali basi ella può farsi mio giudice e accusatore.

Benedetti si volse con veemenza e chinando il volto verso quello di Albini, gli disse in fretta, a voce vibrata, sibilando fra i denti:

— Faroni ed io l'abbiamo vista ier l'altro sulla sponda del fiume con colui che ella ha ucciso.

Lo zio d'America die' un balzo indietro, il suo volto s'allungò improvvisamente, grosse goccie di sudore gli imperlarono la fronte. Portò la mano al colletto, girando il collo per ogni verso, come si sentisse strozzare. Benedetti rimaneva fermo sulla soglia. Ora fra lor due era finita; non v'era altro da aggiungere, pure aspettava, inchiodato sul posto. Il vecchio gli accennò con la mano la sedia ove prima sedeva e gli disse con voce soffocata.

— S'accomodi.

Il tenente fe' un cenno negativo col capo.

— La supplico, s'accomodi. Devo assolutamente parlarle ancora. Tutti i giudici ascoltano gli accusati prima di condannarli.

Benedetti, con un movimento di rassegnazione, tornò a sedersi; lo zio d'America si riassise a sua volta.

— Lei e Faroni mi hanno visto sulla sponda del fiume? quando?

— L'altro ieri verso le quattro pomeridiane, o giù di lì, a pochi chilometri dal ponte.

Albini, con moto nervoso, si tolse e rimise gli occhiali più volte, passandosi la mano tremante, sulla pallida fronte.

— Tenente, ella ha fatto bene a dirmi ciò che mi ha detto; è meglio che mi spieghi subito. M'ascolti, la prego.

— Io nulla domando — disse il giovine.

Questa volta fu il vecchio zio, che alzò il capo con atto orgoglioso.

— Ho il diritto di discolparmi, ella è poi padrone di non credermi e di... condannarmi. Io so di voler dire la verità, senza omissioni, senza raggiri.

XXIII.

Lo zio d'America cominciò la narrazione al giovine; dapprima la sua voce era debole, quasi tremante, poi a poco a poco si andò rinforzando; e l'ufficiale che aveva cominciato ad ascoltarlo per un semplice atto di cortesia, finì col sentirsi attratto dal racconto.

— Comincio da una data alquanto lontana. Avevo poco più di vent'anni ed amavo una fanciulla che avrei sposata, appena la mia condizione fosse divenuta migliore. Quella fanciulla non seppe mai quali fossero le mie intenzioni, perchè prima ch'io gliele esternassi, un pseudo-amico, non so se per dispetto, o per vanto o per qualsiasi altro maligno istinto, si prese per conto suo la moglie ch'io m'ero eletta.

Disilluso, sdegnato, pensai di andarmene da questa città ove amicizia ed amore m'eran stati funesti e mi lasciai tentare dalle lusinghiere promesse di un amico stabilito da qualche anno a Buenos-Aires. Aiutato dai sacrifici de' miei fratelli, partii e potei subito impiegarmi presso all'amico, poi, con lui stesso ed altri, si formò società per interessi nel Brasile ove piantammo una fattoria. Con coraggio ed operosità giungemmo in poco tempo a realizzare una fortuna.

Capitò, nel luogo solitario ove vivevamo, quell'uomo fatale che mi aveva rubata la donna del mio cuore e, sparuto e malato, come era all'aspetto, facilmente potè farci credere il numero infinito di sventure che seppe inventare per commuoverci. Bisognosi d'uomini di buona volontà ed animati dal desiderio di far dimenticare al disgraziato gli strazi sofferti, lo occupammo nella nostra fattoria.

In quel tempo cessarono le notizie dei miei parenti; come, seppi poi, era stato lui con arti subdole a farmi troncare qualunque relazione con essi.

Non basta: mandato in città per la riscossione di mille franchi, alterò la cifra, e fattosene pagare 100 mila, fuggì. Le ricerche della polizia per rintracciare il ladro riuscirono vane ed io, immerso nel lavoro l'avevo quasi dimenticato.

Non sono ancora due anni che ricevetti dalle carceri di Montevideo lettera di un detenuto, cioè, dirò meglio, la sua confessione scritta dal confessore stesso. Era lo sciagurato che, sentendosi morire, mi chiedeva perdono del male fattomi. Corsi in città e feci prender d'ufficio notizie. Nella notte del 3 novembre era morto il detenuto che la polizia cercava da lunghi anni non solo per il furto da noi denunciato, ma per l'assassinio commesso sur una amante sua, con la quale era sbarcato molti anni prima a Montevideo. La morte naturale gli risparmiava l'onta del capestro.

(Continua)

dondolando le loro teste inebetite e seguendolo ovunque a questi piaccia muoversi.

Il professore Verworn, però, avrebbe trovato un altro metodo per ipnotizzare i serpenti. Egli, coraggiosamente, prenderebbe il rettile fra le mani, e gli imprimerebbe un energico strappo, come si fa con una sciarpa che si voglia stirare. Il serpente rimane, così, ad un tratto, come morto, e per qualche tempo sembra piombato nel sonno più profondo.

Quanto costano le commissioni ferroviarie

Ne abbiamo quattro, ma si conosce il conto soltanto di tre, e di queste è liquidata una parte delle spese.

Il ministro dei lavori pubblici, unitamente a quello del tesoro, presentò il progetto di legge relativo alla Camera sino dal 13 dicembre 1901, e quello del tesoro presentò il bilancio d'assestamento nel quale la storia è completata.

Le commissioni cui venne provveduto sono tre, per una somma di 220 mila lire. La prima è quella assegnata allo studio dell'esercizio ferroviario, la seconda quella che deve valutare il riparto dei disavanzi negli istituti di previdenza ferroviarii, e la terza ed ultima quella alla quale è affidato lo studio dei riscatti concessi all'industria privata.

Le 200 mila lire sono gia in parte pagate con prelevamenti dal fondo di riserva.

DALLA VENEZIA GIULIA

Da TRIESTE

Continua la tranquillità — Per la commissione parlamentare d'inchiesta — Le misure eccezionali — I feriti

Ci scrivono in data 21:

Nulla di nuovo, calma perfetta. Continuano gli arresti, però nel pubblico poco ne trapela; i liberali — finora almeno — vengono lasciati in pace.

* *

Molti cittadini hanno inviato importanti testimonianze sui dolorosi fatti delle giornate 14 e 15 alla commissione parlamentare d'inchiesta, che non verrà qui, come credevasi.

* *

Si ha da Vienna che il presidente dei ministri de Koerber e il ministro della giustizia, Spens-Booden, risposero all'on. Basevi che, per il momento, non poteva ancora parlarsi di togliere le misure eccezionali.

* *

Lo stato dei feriti accolti all'Ospedale si mantiene stazionario, con leggiero miglioramento, eccettuato il ragazzo Vidiak, allievo barbiere, che versa in condizioni gravissime.

Le condizioni del macellaio Arturo Luzzatto, al quale venne amputata una gamba, sono soddisfacenti.

Si spera sempre di poter risparmiare l'amputazione della gamba all'impiegato postale Fitzko.

Il giovane Santo Licen che ebbe perforato il polmone da un proiettile entratogli per il collo, migliora rapidamente.

Fra i feriti curati a domicilio il sig. Vittorio Luzzatto fu dichiarato fuori di pericolo. Il sig. Luzzatto fu colpito alla regione scapolare da un proiettile penetrato per la finestra mentre si trovava a far visita a una famiglia conoscente che abita in via S. Antonio n. 5.

Anche il sig. Carlo Vipeuz, abitante in via Madonna del Mare n. 11, ferito d'arma da fuoco ad una gamba, migliora.

Cronaca Provinciale

CIRCOLO AGRICOLO DI PAVIA DI UDINE

Concorso sistematico di animali bovini

Nell'occasione della fiera annuale di S. Giuseppe, che verrà iniziata quest'anno il giorno 18 marzo, il Circolo Agricolo di Pavia d'Udine visto l'esito felicissimo delle mostre bovine tenutesi lo scorso anno in Pozzuolo, Buttrio ecc., e persuaso dell'utilità di tali gare, ha stabilito di bandire in detta circostanza un concorso sistematico di animali bovini.

Tale esposizione diretta a promuovere una nobile emulazione fra gli allevatori, a favorire la produzione di ottimi riproduttori, verrà per certo apprezzata da quanti hanno a cuore il rapido miglioramento del bestiame bovino.

Gli allevatori sono invitati a presentarsi in Percotto il giorno 18 marzo alle ore 8 antimeridiane con i loro animali scelti; e precisamente:

Categoria prima

a) *Vitelle* dell'età da 6 a 12 mesi (premi d'incoraggiamento).

b) *Giovenche* pregne da 12 mesi alla rimessa del primo dente.

c) *Vacche* riproduttrici da 2 anni sino alla rimessa dell'ultimo dente (saranno preferite quelle evidentemente pregne).

Categoria seconda

a) *Vitelli* intieri da 6 a 12 mesi (premi d'incoraggiamento).

b) *Torelli* da 12 mesi sino al primo dente.

c) *Tori* dal primo dente sino alla rimessa di tutti.

Categoria terza

Gruppi di riproduttrici rappresentanti speciali allevamenti, con o senza lattonzoli.

Possono prendere parte alla mostra tutti i soci del Circolo a qualunque Comune appartengano, e tutti gli allevatori del Comune di Pavia di Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Circolo in Percotto sino a tutto 8 marzo p. v.

I premi assegnati da speciale giuria consisteranno in bandiere di I° grado — Idem di II° grado — Idem di III° grado — Nastri, equivalenti a Menzioni onorevoli, ed in premi in denaro, varianti dalle 5 alle 15 Lire, per incoraggiamento ai custodi del bestiame.

Percotto 20 febbraio 1902

Il Presidente della Commissione ordinatrice
GIUSEPPE TOMADINI

Norme diverse

1. Gli espositori cureranno che gli animali rispettivi si trovino sul piazzale del concorso alle ore 8 antimeridiane e dovranno assoggettarsi alle disposizioni, che prenderà il direttore della mostra. Cureranno di mandare almeno un conducente per ogni categoria di animali esposti, dovendo le singole categorie occupare posizioni diverse sul piazzale.

2. I premi sono assegnati da una commissione di giurati, la quale giudicherà in modo inappellabile. Una seconda commissione, coi metodi migliori suggeriti dalla moderna zootecnia, sceglierà, fra quelli premiati, gli animali tipici da iscriversi nel Libro d'oro. I presentatori di bestiame non potranno rifiutarsi a che questa commissione prenda le volute misure sugli animali.

Si comprende che questo lavoro di selezione non ha nulla che fare colla premiazione; e perciò niun maggiore privilegio godranno gli animali inscritti su quelli eventualmente esclusi dalla inscrizione; nè la mancata inscrizione toglierà merito intrinseco e soggetivo agli animali già premiati.

3. Per gli animali segnati nel Libro d'oro sarà rilasciato al proprietario un certificato d'iscrizione. Se sarà prescritta una marca speciale per l'animale inscritto, il proprietario dovrà consentire che sia applicata.

4. Gli animali saranno ben custoditi sul piazzale della mostra a cura e responsabilità dei relativi tenutari. Dovranno esser tutti provvisti della adatta capezza o corda, ed, occorrendo, di mezzi più idonei di contenzione.

5. Resta obbligato ogni espositore a presentare gli animali muniti del relativo cartellino rilasciatogli all'atto della iscrizione.

DA CODROIPO

Sciopero finito

Ci scrivono in data 21:

Lo sciopero delle setaiuole di Goricizza è finito grazie l'interposizione del sindaco di Codroipo e del tenente dei carabinieri.

Il cav. Luzzatto ha accordato alle operaie quanto esse chiedevano e cioè L. 1.10 di paga e la limitazione del lavoro giornaliero a dodici ore. Le operaie riprenderanno il lavoro lunedì.

Si assicura e non sappiamo se sia vero, che parecchie setaiuole vennero denunciate all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di avere obbligate le compagne della piccola filanda Manesta a sospendere il lavoro; le minaccie di cui sarebbero incolpate di aver usato, si riducono ad un vetro rotto.

Da GEMONA

Il processone pro riposo festivo

La strada Gemona-Buia

Ci scrivono in data 21:

I lettori del «Giornale di Udine» non avranno certo dimenticata la dimostrazione qui avvenuta in segno di protesta in una delle prime domeniche dell'anno contro due locali negozianti di sesso femminile che, andando contro ad un accordo generale intervenuto tra tutti i negozianti del paese, non aderirono a tener chiusi i loro negozi dopo le ore 14 dei giorni festivi: una dimostrazione pacifica che si risolveva nel gridare la chiusura e nel rimbeccare con parole un po' accese quelle provocanti che uscivano dal negozio aperto.

Vi fu, è vero, la rottura di una vetrina, ma questo non per opera dei dimostranti, ma per mero caso di coloro che volevano persuadere la ritrosa a migliori consigli e che agli altri raccomandavano la calma.

Ora niuno avrebbe immaginato che ciò avesse dato motivo ad un clamoroso processo, e fu con vera sorpresa di tutti che si videro i nostri uscieri notificare in questi giorni le citazioni a 12 imputati ed a 15 testi d'accusa per il dibattimento che avrà luogo in Tribunale nell'11 del venturo mese.

Tralascio di dirvi l'impressione prodotta in paese ed i vari discorsi in argomento; vi dirò solo che si parla di una trentina di testimoni a difesa e degli onorevoli Caratti, Girardini, nonchè degli avv. Bertacioli e Cavarzerani quali oratori defensionali, e come siano attesi con grande curiosità lo svolgersi del processo e l'esito finale, per quanto preveduti.

* *

Ho letto in questi giorni del nuovo anno le innumerevoli polemiche riguardo alla costruenda strada Buia-Tarcento, convincendomi che l'allargarsi delle varie opinioni e dei singoli progetti, farà sì che la strada stessa abbia a rimanere tra i pii desideri, nel mentre mi fa pensare come invece con una spesa relativamente piccola, trattandosi di un unico progetto che può dirsi anche già tracciato, si potrebbero unire i due grossi paesi di Buia e Gemona con una strada quasi retta che in poco più di mezz'ora ci porterebbe da un luogo all'altro.

Si tratta della strada già bell'e fatta e che poche centinaia di lire costerebbe al Comune di Gemona per una migliore sistemazione, la quale partendo da Piovega e passando per Properzia conduce alla via provinciale sboccando nei pressi del nuovo setificio; nel mentre con non più di 2 o 3 mila lire il Comune di Buia, sistemando e raccorciando la già esistente, potrebbe in brevissimo tempo portarci dalla strada provinciale alla sua borgata di Madonna.

L'utilità, che specialmente ritrarrebbe il grosso Comune di Buia, è grande, quando si pensi che a Gemona vi sono gli uffici della Pretura, del Registro, dell'Agenzia e dell'Esattoria ed a cui esso deve far capo; e per contrario Gemona si troverebbe collegata con un paese importante e che maggiori interessi le apporterebbe per l'allargarsi dei traffici e degli affari.

E' quindi a confidare che, se alle presenti amministrazioni dei due Comuni ciò non fu ed è dato di chiaramente vedere, lo sarà almeno per parte delle nuove che prossimamente si insiederanno.

alfa omega

Feste ad un nuovo cavaliere

Oggi alle ore 5 pomeridiane il rappresentante del Municipio ed un Comitato, composto di egregie persone, si sono recati in casa del neo cavaliere sig. Giuseppe de Carli per consegnargli il Decreto Reale che lo nomina cavaliere della Corona d'Italia ed una affettuosa dedica, offerta da ben 42 cittadini.

Dissero appropriate parole il signor assessore Tomaso Stefanuti ed il maestro Luigi Antonio Lenna, alle quali rispose commosso il sig. de Carli ringraziando per la spontanea dimostrazione di stima ed affetto.

Il geniale atto d'omaggio s'è compiuto senza nessuna pompa; ma perciò appunto è riuscito certo più grato all'egregio cittadino e vecchio patriota.

Non occorre qui ricordare come il de Carli sia un Veterano delle patrie battaglie ed un negoziante ed industriale probo ed intelligente, e quindi meritevole dell'onorificenza conferitagli dal patrio governo.

Questa sera la banda della locale società operaia, a completare il lieto evento, diede sotto le finestre del festeggiato un piccolo concerto.

Argo

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Il divorzio e i clericali

Ci scrivono in data 20:

«Il divorzio esecranda e diabolica emanazione dei più grandi e perversi nemici di Cristo e della Chiesa (i Framassoni), sta per essere discusso alla Camera dei deputati e convertito in legge. Fratelli è ancora tempo; alla Camera non verrà approvata certamente una legge così contraria ai sentimenti degli Italiani, una legge draconiana che vuole portarvi via le vostre care mogli, che vuol togliere ai vostri figli il padre e la madre per gettarli in braccio ad un curatore, e tendere così alla distruzione di quella famiglia che, benedetta dalla Chiesa e resa indissolubile dalla cerimonia religiosa, non è altro che la emanazione di Dio, ricevuta da S. Pietro e trasmessaci dai martiri della S. Chiesa.

«Cittadini, operai, firmate una solenne protesta contro il divorzio, il quale non può apportarvi che lutto, privazioni, miseria, dolori, grandinate sui vostri campi, fulmini, e più che tutto la perdita per voi del Paradiso, ecc. ecc.»

Questo il cappello e le solite frasi colle quali anche qui il partito nero, che è la negazione di ogni civiltà e del progresso, cerca di carpire ai più ignoranti del paese e delle frazioni la loro firma, e quella dei loro congiunti impaurendoli e spaventandoli, sul loro avvenire, sulla condotta che avranno le donne maritate ecc. ecc.

E' necessario però rendere noto a mezzo della stampa, ad onore del vero, che a S. Giorgio di Nogaro vi esiste una popolazione laboriosa ed onesta non solo, ma educata, piena di sentimento patrio e liberale, una popolazione che è già riuscita a svincolarsi da qualsiasi oscurantismo per accogliere invece ogni idea di progresso, di civiltà, di benessere sociale; una popolazione che volle nel 25° anniversario della breccia di Porta Pia, collocare sulla facciata del locale del Comune una lapide che così suona:

L'oscura teocrazia - sorretta dalle legioni straniere - il XX Settembre MDCCCLXX - crollava all'urto generoso - dei figli d'Italia - che - a Porta Pia - sacraron col sangue - Roma - sede intangibile della patria risorta.

Da quell'epoca ogni anno festosamente e sfarzosamente, in forma pubblica, qui si commemora la festa del XX Settembre.

Quale fu il risultato ottenuto dalla propaganda contro il divorzio? L'indignazione, l'indifferenza, il ridicolo.

Anche le autorità comunali qui ebbero un ottimo contegno.

Ecco con quali mezzi, con quali armi subdole e losche, i più grandi nemici d'Italia e del libero pensiero, nei paesi rurali, ove purtroppo l'ignoranza rende gli uomini timidi e facili a lasciarsi ingannare, cercano di intimorire le popolazioni per ridurle ad essi ciecamente servili, per poi servirsene a tempo e luogo come strumenti e macchine inconscie per i loro reconditi scopi.

Ma a S. Giorgio di Nogaro, fortunatamente, hanno sbagliato e chiaramente lo dimostrano ed il contegno degli abitanti del luogo e le poche firme raccolte.

La tanto dibattuta questione del divorzio ha ottenuto l'approvazione di molti, e checchè ne dicano i clericali, presto in Italia passerà in legge.

Come mi auguro che fra breve passi in legge la obbligatorietà del matrimonio civile con precedenza al religioso, dando così i liberali un altro colpo alla tracotanza dei nemici d'Italia.

Verax

DA PORDENONE

I nostri socialisti si muovono
Spettacolo d'opera

Ci scrivono in data 21:

Sappiamo che domenica prossima avremo al *Teatro Coiazzi*, nelle ore pomeridiane, un Comizio *Pro riposo delle donne e dei fanciulli*.

Ne è promotore il Circolo socialista di Pordenone.

Ve ne darò estesa relazione.

* *

Domani a sera al *Coiazzi* si aprirà la stagione d'opera col *Barbiere di Siviglia*.

Ci dicono che ci sia un complesso d'artisti veramente degni di interpretare la sublime musica Rossiniana.

Vi scriverò anche in proposito.

Bi.

Fallimento

Con sentenza dell'altro ieri questo Tribunale dichiarò fallita la signora Erminia Venuti-Menis, negoziante in manifatture a Spilimbergo.

Venne nominato giudice delegato l'avvocato Antonio Toffoletti ed a curatore provvisorio l'avv. Concari di Spilimbergo. Per la conferma del curatore il 6 marzo, un mese di tempo utile per la presentazione dei titoli. V'è un attivo di lire 60.103 04 contro un passivo di L. 86.295.08.

DA TOLMEZZO

SOCIETA' OPERAIA

Ci scrivono in data 21:

In seguito alla gita effettuata dalla locale società operaia a Villasantina, notiamo un non indifferente aumento dei soci: infatti da domenica le adesioni hanno raggiunto il bel numero di cinquanta o quasi.

Una ben meritata lode va attribuita all'instancabile sig. Lorenzini Albino, il quale con la propaganda e con le gentili sue prestazioni, portò un valido aiuto al nostro sodalizio (speriamo vorrà continuare), e di ciò noi lo ringraziamo sentitamente, sicuri di interpretare i sentimenti della maggioranza dei soci.

Si parla di due gite da farsi da parte della nostra società: a Fusea ed a Cavazzo; saranno queste riunioni, che segneranno il nuovo cammino; cammino che tende alla confederazione delle società *vere* di M. S. di tutta la Carnia.

La società di tiro a segno alla gara di Roma

Il Consiglio della locale Società di tiro a segno, ha deliberato di mandare a Roma, per la IV gara generale, una squadra di tiratori.

Verrà data, ai soci, partecipazione del giorno nel quale si incominceranno le lezioni, e speriamo che numerosissimi sieno i soci che risponderanno all'appello.

Feral

DA TARCENTO

Grosso fermo di tabacco

Un drappello di tre finanzieri della brigata di «Prossenico» l'altra sera attaccò una grossa comitiva di dieci contrabbandieri e dopo lungo e faticoso inseguimento in quella località alpestre, potè ottenere il sequestro di tutte le dieci cariche che furono portate a questo magazzino delle privative, dove si riscontrò contenere in totale oltre due quintali di tabacco da fumo e da fiuto.

Nessuno dei contrabbandieri potè essere arrestato essendo riusciti tutti a ripararsi nel vicino territorio austriaco.

DA CIVIDALE

Autorizzazione ad accettare un legato

La R. Prefettura ha autorizzato questa Congregazione di Carità ad accettare ad incremento del suo patrimonio, il legato di lire 300, disposto dal defunto canonico don Pietro fu Gio Batta Bernardis, con testamento olografo 14 marzo 1898.

DA TEOR

Autorizzazione ad acquistare un terreno

La R. Prefettura ha autorizzato il Comune ad acquistare dal sig. Mazzarolli Antonio il terreno al n. 988 in mappa di Teor di pertiche 2.61 e colla rendita di lire 2.04, pel pattuito prezzo di lire 400 giusta la stima del geometra Lestani per uso di cava ghiaia.

Piccola posta. *Sempronio Moggio.* Siamo spiacenti ma non possiamo pubblicare il vostro articolo perchè trattandosi di questione puramente personale e non di rettifiche di fatto.

F. Resia. Non abbiamo ricevuto. Saluti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 22 febbraio ore 8 Termometro 2.—
Minima aperto notte 0 Barometro 757.
Stato atmosferico: burrascoso Vento: E.
Pressione leg. crescente Ieri vario
Temperatura Massima 8.4 Minima 4.3
Media: 6.01 Acqua caduta m.m. 2 mista a neve

I nostri deputati

Alla riunione dei deputati dell'opposizione, tenutasi l'altra sera sotto la presidenza dell'on. Sonnino, negli uffici del *Giornale d'Italia*, presero parte gli onorevoli De Asarta, Morpurgo e Pascolato.

Per gli studenti Universitari

Sessione straordinaria d'esami in marzo

Il ministro della P. I. ha diramato ai rettori delle Università del Regno una circolare colla quale viene concessa una sessione straordinaria di esami.

Veramente il ministro nella sua circolare dichiara formalmente che non si tratta di una sessione straordinaria, essendo egli contrario a questa specie di concessioni. Afferma invece che questa è una proroga all'ultima sessione ordinaria.

Ma questa è più che altro una distinzione di forma, tanto più che l'ultima sessione si è chiusa secondo i termini precisi del regolamento, nell'autunno.

La sessione prorogata si svolgerà dal giorno 18 al 23 marzo p. v., cioè prima delle vacanze pasquali.

Il ministro ha poi stabilito che d'ora in poi la concessione delle proroghe alle sessioni d'esami rimanga normalmente avocata alla decisione delle Facoltà presso ogni Ateneo.

Il riposo festivo e l'Unione Esercenti. Riceviamo la seguente circolare:

Egregi Colleghi Soci e non Soci,

La questione giusta ed umanitaria del riposo festivo, che, per l'adesione della quasi totalità dei signori Negozianti, per l'appoggio generale delle Autorità e simpatia della Cittadinanza pareva risolta definitivamente, minaccia ora di abortire per indolenza di pochi.

La chiusura dei negozi nei giorni festivi, dopo tanto dibattito, dopo i dati affidamenti, sta per ritornare all'antico e noi rioiombaremo di nuovo nelle precedenti condizioni.

Urge quindi correre al riparo; ed è perciò che l'*Unione Agenti della Provincia* vi invita ad una adunanza generale di Agenti di tutti i rami ed industrie che avrà luogo *Domenica 23 corr. alle ore 3 pom.* nella Sala superiore del *Teatro Minerva*, per discutere e deliberare sul da farsi.

Stimiamo superflua ogni sollecitazione ad intervenire all'adunanza, poichè nessun agente che abbia a cuore gl'interessi e la dignità della sua classe potrà mancarvi.

Il Comitato direttivo
dell'Unione Agenti della Provincia

Congresso di emigranti. Domani alle ore 14 nella *Sala Cecchini* avrà luogo l'annunciato Congresso degli emigranti.

Conferenza per il monumento Cavallotti. Questa sera alle ore 20.30 al *Teatro Nazionale* l'egregio prof. Felice Momigliano terrà una conferenza sul tema: *L'ultimo romantico dell'arte e della politica Felice Cavallotti.*

Il provento sarà interamente devoluto al fondo per il monumento.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Tiro a Segno. Domani sul campo di Tiro dalle ore 14 (2 pom.) alle 16 esercitazioni libere a metri 300.

Un distinto funzionario che parte. Domattina col diretto delle 11.25 partirà per la sua nuova destinazione di Verona l'egregio vicecommissario dott. Michelangelo Luccarelli.

Al distinto e cortese funzionario che nei tre anni di sua permanenza a Udine seppe acquistarsi così larghe e generali simpatie rinnoviamo i più cordiali saluti assieme agli auguri più sinceri di una brillante carriera.

L'inaugurazione dei nuovi locali della « Camera oscura. » L'altra sera furono inaugurati con un lieto simposio i nuovi locali della geniale società « Camera oscura », situati in via Grazzano nella casa della distinta e gentile signora Angelina Fabris-Tambato.

La riunione fu rallegrata da una orchestrina che, sotto la direzione dell'egregio maestro Blasich, eseguì scelti pezzi ed il repertorio dei ballabili dello scorso carnevale.

La bella sala era riccamente addobbata, con bellissimi specchi, trofei d'armi ecc.

Ispirandosi agli intendimenti del sodalizio in base ai quali, posti in disparte i lividi dibattiti della politica, si pensa a divertirsi ed a beneficare, il benemerito Presidente sig. Luigi Moretti, si fece iniziatore d'una sottoscrizione fra i presenti che fruttò L. 40.20 da devolversi a favore della Colonia Alpina.

L'inaugurazione dei nuovi splendidi locali non si poteva fare sotto migliori auspici.

Proroga di Società

Si rende di pubblica ragione che nell'assemblea generale di cui il Verbale 16 febbraio 1902 N. 10590 - $\frac{1832}{2337}$ a rogiti del sottoscritto Notaio, convocata a termini dell'articolo 158 del vigente Codice di Commercio, e raggiunti gli estremi voluti dall'articolo 30 dello Statuto sociale approvato con Reale decreto 2 febbraio 1873, venne approvata la proposta di proroga della Società Anonima « Banca di Udine » in Udine per altri 30 anni a partire da 1° gennaio 1903.

Udine, li 22 febbraio 1902.

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 15 alle 16 1|2:

1. FAED: Marcia *Tedesca.*
2. DONIZETTI: Scherzo Sinfonico, *Triangolo e Tamburo.*
3. A. CZIBULKA: Gavotta *Stefania.*
4. BIZET: Fantasia sull'opera *I Pescatori di Perle.*
5. GOUNOD: Atto 1. *Faust.*
6. G. WAETER: Valzer *Vita Palermitana.*

Ciclisti in contravvenzione. Ieri i vigili urbani dichiararono in contravvenzione Italico Cantoni e Andrea Ruggeri perchè verso le 4 e mezzo pom. correvano in bicicletta lungo il viale riservato ai pedoni, fuori Porta Venezia.

IL SUICIDIO

del dott. Giuseppe Dal Vago

Si avvelena colla stricnina

Questa mattina verso le 8 si è suicidato colla stricnina il dott. Giuseppe Dal Vago, direttore della farmacia Comessatti in via Mazzini.

Abitava, essendo celibe, assieme al fratello Giuseppe — professore nel nostro Ginnasio — in via Liruttì n. 14.

Da moltissimi anni era addetto in qualità di direttore alla farmacia Comessatti e pare che da circa un mese fosse stato posto in libertà.

Sarebbe quindi in breve rimasto senza impiego.

Ieri sera rincasò verso le undici dopo esser stato parecchio tempo assieme al dott. Murero, il quale cercava di confortarlo delle amarezze che gli andava confidando.

Credeva di esser riuscito a calmare quell'animo esacerbato e lo lasciò tranquillo.

Giunto a casa si mostrò del solito umore, benchè la famiglia del professore, composta della moglie e di tre figlie, che il suicida teneramente amava, avesse notato un cambiamento nel suo umore allegro e gioviale.

Poco dopo andò a letto e chi sa che tempesta fu in quell'anima travagliata!

Come avvenne il suicidio

Questa mattina verso le 7 e mezzo il poveretto chiese il caffè che bevette senza dimostrare alcuna eccitazione.

Aveva già invece stabilito di uccidersi.

Poco dopo la cognata signora Dal Vago, udì come un lamento, uscire dalla stanza di lui, accorse e vide il cognato che si contorceva negli spasimi della morte gemendo: Muoio! Muoio!

Un istante dopo era cadavere!

Spaventata la povera signora gridò aiuto destando l'allarme in tutti i famigliari.

Immaginarsi la scena straziante; la disperazione del prof. Dal Vago che adorava il fratello.

Fu tosto chiamato il dott. Murero che accorse con un triste presentimento. Purtroppo vana era l'opera sua; non gli restò che constatare la morte.

Accorsero pure il cappellano prima e poi il parroco del Santuario delle Grazie mons. Pietro dell'Oste che recitarono le preci dei defunti.

Per le constatazioni di legge fu sul luogo il delegato di P. S. dott. nob. de Salazar.

Le cause del suicidio

Le cause del suicidio, pare ormai posto fuori dubbio debbano ricercarsi nel licenziamento dalla farmacia che doveva avvenire oggi.

Il povero estinto, anima coscienziosa ed onesta, si è presa eccessivamente a cuore tale prova di sfiducia da parte dei principali, in modo da non trovare altro scampo che nella morte.

La lettera ai parenti

Il suicida, prima di porre in atto il fatale proposito, scrisse ieri sera alle 9 in farmacia, una lettera che dà l'idea della grave tempesta che sconvolse l'animo suo.

Senza entrare in commenti, o fare apprezzamenti, ma a solo titolo di cronaca, la riassumiamo:

« Muoio suicida, ma i miei assassini sono Giacomo e Pietro Comessatti!

Tengo a dichiarare che non mi suicido per esaltazione, ma dopo aver freddamente ragionato ed essermi convinto che altra soluzione non v'era per me che la morte.

Sono trenta notti che verso lacrime cocenti nel silenzio, ed ho lottato con forza contro il fantasma terribile della morte e ho dovuto soccombere.

Mi appello ai miei colleghi di farmacia se la mia condotta e la mia onestà meritavano un tale trattamento.

Maledetti! Maledetti!

Mi dispiace immensamente per i parenti ed in ispecie per le mie nipotine che tanto amavo, ed auguro che le lacrime che esse verseranno, ricadano come tante stille di sangue sul capo dei miei assassini.

Maledetti! Maledetti!

Sono stato per tutta la mia vita religioso e credente, prego quindi il parroco delle Grazie a voler inviare ai miei funerali un prete ed una croce! »

La lettera si chiude con un saluto straziante e ribboccante di affetto ai parenti.

* *

Giuseppe Dal Vago, di Sebastiano e di fu Apollonia Peternel, era nato a Lamon (Belluno) il 26 luglio 1854.

* *

All'egregio prof. Antonio Dal Vago, fratello dell'Estinto, ed alla sua desolata famiglia colpita da così grave e irreparabile disgrazia inviamo le più sincere e profonde condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 febbraio 1902

Per truffa

Edoardo Melchior di Francesco, di anni 39, venditore di uccelli in Udine, Piazza degli Uccelli, nato a S. Lorenzo di Sedegliano, è accusato di truffa per avere nel dicembre 1900 carpito con raggiro la somma di lire 21 a Gattolini Vittorio di Udine.

L'imputato si tiene all'udienza scorretto, e perfino voleva fumare, per modo che il Presidente deve più volte richiamarlo al rispetto del luogo della giustizia.

Il Tribunale lo condanna a mesi 4 di reclusione e a lire 200 di multa.

Altra truffa

Arcangela Brucoli, d'anni 39, nata a Verona e domiciliata a Udine, sarta, detenuta, è imputata di truffa per avere ingannato l'amministratore del giornale cittadino *Il Crociato*, facendosi consegnare lire cinque che diceva chiedere a nome di suo zio ammalato, operaio in quella tipografia.

Il Tribunale la condanna a giorni 50 di reclusione e lire 100 di multa.

Appropriazione indebita

Antonio Bassano fu Giuseppe d'anni 28 fornaio, di Palmanova, è imputato di appropriazione indebita di lire 2.60 in danno di Luigi Finotti.

E' assolto per recesso di querela.

Inosservanza di pena

Pietro Iacuzzi fu Giuseppe d'anni 50 di Rsana del Rojale, detenuto, è imputato di inosservanza della pena della vigilanza speciale cui era soggetto; per essersi assentato senza permesso da Rsana, per ignota dimora.

Il Tribunale lo condanna a mesi 6 di reclusione.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Spendita di monete false

Un prete che grida: Viva l'Italia!

Ci scrivono in data 21:

Circa tre mesi fa venne arrestato qui certo Vincenzo Zucchiatti di S. Vito di Fagagna sotto l'accusa di spendita di monete false da due lire.

Quest'oggi ebbe luogo il processo davanti il nostro Tribunale.

Dopo una splendida arringa dell'egregio avvocato Bertacioli della vostra città, il quale sostenne la piena buona fede dell'imputato, il Tribunale non accettando completamente la tesi del difensore, condannò lo Zucchiatti a 62 giorni di carcere già esuberantemente sofferto.

Caratteristica: Il grido « Viva l'Italia » emesso al momento che si pronunciava la sentenza da parte del Rev. Parroco di S. Vito di Fagagna che trovavasi presente.

Berti

Ieri sera alle 7 circa, dopo brevissima malattia volava in grembo a Dio

ANNA DORTA

angelo di bontà, non ancora sedicenne.

I genitori inconsolabili, Romano e Cristina, le sorelle Edvige e Lilly, i fratelli Guglielmo, Ugo e Jachen, la nonna Elise Geiger ed i parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 22 febbraio 1902.

* *

I funerali avranno luogo Domenica 23 corrente alle ore 2 pom. partendo dalla Casa Viale Stazione direttamente pel Cimitero.

Si prega di non mandare torcie.

Un'altra giovane e fiorente esistenza, è stata brutalmente strappata al bacio affettuoso dei suoi cari!

Anna Dorta, non ancora sedicenne, è morta ieri sera lasciando nel dolore più straziante, genitori, fratelli, congiunti e tutti coloro che la conobbero.

Dinanzi alla bara di questa giovinetta, angelo di bontà e di bellezza, c'inchiniamo riverenti e profondamente commossi.

* *

Alla spettabile famiglia Dorta, ed in ispecie all'egregio sig. Romano, inviamo le più sentite e sincere condoglianze.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti